



La Morte

Io mi sono più volte lamentato col Signore perché morendo non ha tolto a noi la necessità di morire. Sarebbe stato così bello potere dire: Gesù ha affrontato la morte anche al nostro posto e morti potremmo andare in Paradiso per un sentiero fiorito.

E invece Dio ha voluto che passassimo per questo duro colle che è la morte ed entrassimo nell'oscurità che fa sempre un po' paura. Ma qui stà l'essenziale: mi sono riappacificato col pensiero di poter morire quando ho compreso che senza la morte non arriveremo mai a fare un atto di piena fiducia in Dio.

Di fatto in ogni scelta impegnativa noi abbiamo sempre delle "uscite di sicurezza". Invece la morte ci obbliga a fidarci totalmente di Dio. Ciò che ci attende dopo la morte è un mistero che richiede un affidamento totale: desideriamo essere con Gesù e questo nostro desiderio lo esprimiamo ad occhi chiusi, alla cieca, mettendoci in tutto nelle sue mani.

Card. Carlo Maria Martini

S. GIACOMO APOSTOLO PARROCCHIA di MANDRIOLA

Bollettino N. 48 del 31 10 2021



XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?».

Gesù rispose: «Il primo è: "Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Non c'è altro comandamento più grande di questi».

Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».

Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo. (Mc 12,28-34)

Quei due volti dello stesso amore.

All'interrogativo dello scriba (Mc 12,28-34), Gesù risponde citando due testi che ricorrono nella meditazione di Israele: un passo del Deuteronomio («Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua forza»), e un passo del Levitico («Amerai il tuo prossimo come te stesso»).

I doveri dell'uomo sono certamente molti, ed è giusto che lo siano. Tuttavia Gesù invita l'uomo a non smarrirsi nel labirinto dei precetti: l'essenza della volontà di Dio è semplice e chiara: amare Dio e gli uomini.

È giusto che la legge si occupi dei molti e svariati casi della vita, a patto però che non perda di vista



quel centro, che dà vita e slancio a tutta l'impalcatura. Questo centro è l'amore. Gesù risponde allo scriba che il primo dei comandamenti non è uno solo, ma due, però strettamente congiunti, come due facce della stessa realtà.

È nella capacità di mantenere uniti i due amori - l'amore a Dio e l'amore al prossimo - la misura della vera fede e della genialità cristiana. C'è chi per amare Dio si estranea dagli uomini, e c'è chi per lottare a fianco degli uomini dimentica Dio.

L'esperienza biblica si dice convinta che questi due atteggiamenti introducano nell'esistenza degli uomini una profonda menzogna. Se dici di amare Dio e trascuri il prossimo, non reagisci di fronte alle ingiustizie e non lotti contro le oppressioni, a quale Dio ti riferisci? Non certo al Dio di Gesù Cristo.

E se dici di amare il prossimo e di essere al suo servizio, ma poi rifiuti di amare l'unico Signore, allora - pensa sempre la Bibbia - cadrai facilmente in potere degli idoli, e mentre pensi di amare il prossimo ti accorgi che lo stai strumentalizzando: pretendi di liberarlo imponendogli le tue idee, la tua visione del mondo, la tua giustizia.

Senza dire - e questo è, in un certo senso, ancora più grave - che proprio mentre vuoi aiutare l'uomo ad essere più uomo, rischi che lo allontani dal suo bisogno più profondo, dalla sua ricerca più essenziale che è - appunto - la ricerca di Dio. L'evangelista Marco riporta alcune parole che invece Matteo e Luca traslasciano: «Ascolta, Israele, il Signore Dio nostro è l'unico Signore».

Dio è l'unico Signore, Lui solo è da adorare. Il prossimo è da amare, ma non da adorare.

La dedizione al prossimo non esaurisce la sete di amore dell'uomo. È l'apertura a Dio che conduce a compimento l'apertura al prossimo. È Dio infatti il punto a cui il nostro essere tende, del quale abbiamo un'insopprimibile nostalgia, come il seme tende con tutto se stesso a uscire dalla terra.

COMUNITA' MANDRIOLA
Tel. 049 680900 Cell 3492207129
parrocchia@mandriola.org
paolo.bicciato@diocesipadova.it
www.mandriola.org
<https://t.me/ParrocchiaMandriola>
Orario uff. Parrocchiale:
dalle 16:00 alle 18:00 tutti i giorni
sabato e domenica

CALENDARIO LITURGICO SS.MESSE

+ feste di precetto

Sabato 30

Ore 8:00 def.ti Diana - Tamara - Stefano.

Ore 18:00 def.ti Flora - Gino - Ofelia - Arrigo.

+ Domenica 31 XXXI Tempo Ordinario

Ore 8:00 def.to Tassinato Armando.

Ore 10:00 def.ti Renato - Paolo - Vittorio - Danilo - Romilda - Giorgio - Maria - Ferruccio - Corina - def.ti Fam Busso - lin - Bonaso.

Lunedì 01 11

Solenità di tutti i Santi

Ore 8:00

Ore 10:00 def.ti Fam. Pastò - def.ti Rino - Rosetta - Bortolami - Rizzi - Bruno (7°) - Gina (7°).

Ore 15:00 in cimitero: Liturgia della Parola.

Martedì 02

Commemorazione dei Fedeli Defunti
Ore 8:00 in chiesa: tutti i defunti della parrocchia.

Ore 10:00 in cimitero

Ore 15:00 in cimitero

Ore 18:00 in chiesa: tutti i defunti della parrocchia.

Mercoledì 03

Ore 8:00 def.to Gazzabin.

Giovedì 04

Ore 8:00 def.ti Fam. Pitton.

Venerdì 05

Ore 8:00 def.to Bruno.

Sabato 06

Ore 8:00 def.ti Giuseppe - Benvenuto - Jole.

Ore 16:00 S. Messa e battesimo.

Ore 18:00 def.ti Fam. Tamburin - Ferrarese - Lubiana - def.ti Michele - Maria - Luigi.

+ Domenica 07 XXXII Tempo Ordinario

Ore 8:00 def.to Nicola - Fam. Branca - lion.

Ore 10:00 def.ti Modesto - Agnese.

COMUNICAZIONI

Domenica 31

- ore 11:00 inaugurazione piazzale Annella Tonelli.

Lunedì 01 novembre

Festa di tutti i Santi, solennità - orario festivo.

- ore 15:00 in cimitero Liturgia della Parola.

Martedì 02 novembre

Commemorazione dei Fedeli Defunti.

- orario SS. Messa:

ore 8:00 in chiesa

ore 10:00 - 15:00 in cimitero.

Mercoledì 03

- ore 21:00 preghiera gruppo mariano, in chiesetta.

Giovedì 04

- ore 21:00 incontro Comitato di Gestione.

Venerdì 05

- 1° venerdì del mese, al mattino visita e comunione ai malati e anziani.

Sabato 06

- ore 16:00 S. Messa e battesimo di Rafael e Camilla.

Domenica 07

- 1ª domenica del mese: raccolta di offerte e generi alimentari per la Caritas.

- ore 12:30 pranzo in Centro parrocchiale.

- NB.

- continua la visita alle famiglie alle famiglie via Marconi e laterali.